Anno 54 - Numero 80

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 4 Maggio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 2

Il Consiglio dei Tre discute ancora le condizioni da imporre alla Germania

La " stangata „ presa dai serbo-sloveni in Carinzia

La fine dei soviets in Baviera e l'agonia dei soviets in Ungheria

IL CONSIGLIO DEI TRE

I cavi - Il canale di Kiel - Le alleanze con gli ex-alleati della Germania

PARIGI, 2. — Wilson, Lloyd George Clemenceau si sono riuniti oggi, tanto nella mattina che nel pomeriggio per discutere la sistemazione di diverse questioni, fra cui quella dei cavi sottomarini tedeschi. Hanno partecipato alle riunioni vari ammiragli alleati ed è prevalsa ancora una volta la tesi che considera i cavi marini bottino di guerra, spettante di diritto a coloro che se ne sono impadroniti.

I tre capi di governo hanno discusso anche le norme relative al regime del Canale di Kiel.

La Germania ne rimarrà proprietaria, ma il passaggio sarà gravato di servitù sotto il controllo internazionale.

Il Consiglio dei tre ha inoltre proceduto alla redazione di un nuovo articolo nel trattato dei preliminari di pace, in seguito al quale la Germania si impegnerà di disinteressarsi dei trattatoi che gli alleati potranno stringere in seguito con la Russia e con gli antichi aleati della Germania e cioè con gli Stati dell'ex-Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia.

I colloqui di Clemenceau

PARIGI, 2. — Prima di recarsi a visitare Wilson, Clemenceau ha ricevuto Pasic e Venizelos e si è trattenuto con Pichon, Legues e Klotz.

Un'altra intervista dell'on. Orlando

sulle giuste mire italiane

PARIGI, 2. — Il «Temps» pubblica una intervista avuta coll'on. Orlando dal suo corrispondente da Roma:

Il corrispondente premette che il presidente il quale era calmissimo per quanto profondamente commosso per le accoglienze entusiastiche tributategli dal parlamento e dal paese dopo avergli fatto rilevare le manifestazioni colle quali si erano pronunciati alla quasi unanimità la camera e le popolazioni delle città del Regno ed il contegno ammirevole del parlamento e delle tribune durante la seduta nonchè il loro entusiasmo patriottico misto a profonda emozione ha dichiarato che sente la gravità della situazione e che l'avvenire dell'Italia è in giuoco. Ma l'onore della nazione è in causa e tutto il popolo è chiaramente deciso a tutto rischiare piuttosto che subire l'umiliazione e il disonore.

L'onorevole Orlando ha aggiunto che Fiume si era data all'Italia prima dell'armistizio ed in ogni modo si proclama italiana e che invece di restare città libera e di godere i vantaggi economici di una tale situazione vuole essere riunita alla madre patria. Lo esige e l'Italia non potrebbe negarlo senza rinnegare la sua ragione di essere.

E' un errore credere che l'Italia abbia mire imperialistiche mentre rifiutare di ascoltare la voce di Fiume sarebbe al contrario agire contro la libertà e la autodecisione dei popoli.

Del resto quando si conosce l'Italia si a come sia ingiusto accusare di imperialismo un popolo eminentemente pacifista così poco inclinato a mischiarsi negli affari altrui. L'on. Orlando dopo aver rilevato come dalla camera e dalle tribune sia stato reso giusto omaggio agli alleati e specialmente ai francesi, come sia stato applaudito l'accenno dell'on. Luzzatti alla Francia e dopo avere constatato l'atteggiamento simpatico della stampa francese e le dimostrazioni fattegli alla sua partenza da Parigi ed alla stazione di Lione ha così concluso:

Mi rendo conto più di ogni altro dell'enormi difficoltà nelle quali si trovano il vostro paese ed il nostro governo e so che queste tragiche difficoltà come le nostre sono causa di qualche divergenza di opinione in questi ultimi tempi; ma noi confidiamo che la Francia possa trovare in uno slancio della sua fedele amicizia la parola chiara e la formula felice che faranno tacere il dissenso e che permetteranno a tutti di non perdere in pochi giorni il risultato materiale e sopratutto morale di quattro anni di sacrifici, di dolori, di speranze e di vittorie comuni.

80 milioni di latini non sono troppi contro 80 milioni di tedeschi

Così dice Gabriele d'Annunzio

PARIGI, 3. — Il «Gaulois» pubblica un lungo articolo di Gabriele d'Annunzio, nel quale il poeta dimostra l'analogia delle rivendicazioni italiane e francesi.

«Voi — egli dice — **vi domandate: come ristabilire il predominio della nostra razza sul Reno? Nello stesso tempo noi domandiamo: Come ristabilirlo sull'Adriatico? Occorre che la Francia cerchi di respingere il pericolo verso il Reno ed assicuri la sua difesa con l'occupazione definitiva delle teste di ponte. Sono fra coloro che credono alla necessità per voi di ricostituire una Francia renana, ma bisogna che anche l'Italia prenda le sue garanzie complete sulle Alpi e sull'Adriatico e che i due paesi fondino la loro politica sulla concezione che 80 milioni di latini non sono troppi per opporsi agli 80 milioni di tedeschi.**

+✱+

I due messaggi

Il giorno 29 aprile Re Vittorio Emanuele, ricevendo il corrispondente romano del «Matin», lo ha autorizzato a dichiarare:

« Sono agli ordini del mio popolo e dove esso è io sono e quello che vuole io lo voglio. Voi vedete in me il primo e più devoto servitore della Patria italiana. Domani il Parlamento si pronuncierà e checchè decida sarò con lui solidale».

Il primo di maggio il Presidente della Repubblica francese mandò al giornale «France-Italie» organo dell'associazione italo-francese il seguente messaggio che sarà pubblicato insieme con le dichiarazioni di parecchi ex-presidenti del Consiglio ed ex-ministri:

«L'Italia e la Francia strettamente unite nella guerra resteranno unite nella pace. Nulla le separerà. Un raffreddamento della loro amicizia sarebbe una catastrofe per la civiltà latina e per l'umanità. La Francia fedele ai suoi impegni, alle sue simpatie ed alle sue tradizioni, conserverà le sue mani congiunte alle mani d'Italia».

+✱+

Si attende il gesto

PARIGI, 3. — **Sotto il titolo « L'assenza dell'Italia » il «Matin» riproduce i passi principali di un appello del « Corriere della Sera » facendoli seguire dal seguente commento:**

« Da Roma si guarda a Parigi e sia da una parte che dall'altra si attende il gesto che permetta di riprendere le conversazioni. Se questo silenzio si prolunga, diventerà irreparabile. Da una parte è in giuoco l'avvenire di Europa e dall'altra parte la sorte di Fiume. Che cosa è Fiume? Una città italiana che Wilson vuole assegnare alla Jugoslavia come sbocco economico. Ora, quale è la sua importanza commerciale?. Nel 1916 Fiume importò 92.000 tonnellate di merci e ne esportò 110.000 circa. Nello stesso anno i porti dell'Adriatico che sono attribuiti agli jugoslavi ebbero un movimento di 1,200,000 tonnellate. E' dunque per tali interessi che si deve spezzare l'alleanza europea anti-germanica? Noi domandiamo ai serbi, ai croati stessi se questo è nel loro interesse e se essi stessi non ne soffriranno per i primi. Nell'attesa, intanto passano le ore. Ci si dice che le cancellerie siano attive, ma i capi di governo sono muti! E' questo forse il momento di fare tanti calcoli, quando uno slancio amichevole potrebbe evitare una rottura inammissibile?

+✱+

I sensati giudizi della stampa svedese

STOCCOLMA, 2. Lo « Svenska Tagbladet» in un lungo articolo intitolato pro e contro Wilson commenta gli incidenti sorti circa la questione di Fiume. Il giornale loda il discorso dell'on. Orlando e si compiace dello atteggiamento dell'on. Turati. Ritiene importante la deliberazione del congresso socialista di Amsterdam secondo la quale Branting, Henderson e Huysmans chiedono di conferire con i capi dei governi dell'Intesa per assicurare una pace fondata sui 14 punti di Wilson. In tal caso anche la questione di Fiume sarebbe discussa.

Un notevole articolo pubblicato dal «Goteborg Morgen Post» riproduce gli articoli del «Daily Telegraph» favorevoli all'Italia. Rileva l'importanza delle manifestazioni favorevoli alle aspirazioni italiane da parte della stampa dell'Intesa.

Il giornale ricorda inoltre il valore decisivo dell'intervento dell'Italia e i gravi sacrifici da questa sostenuti per la causa comune. Assicura che le domande dell'Italia troveranno eco nell'appoggio della Svezia che è interessata alla questione delle isole di Haland. Il giornale conclude dicendo che anche per l'avvenire gli stati minori di Europa dovranno contare soltanto sopra sè stessi.

L'attacco serbo-sloveno in Carinzia

secondo le informazioni ufficiali

TRIESTE, 2. — Si ha da Villaco, in data 30 aprile:

Truppe serbe insieme a volontari sloveni hanno attaccato, sorprendendo nel sonno, le truppe carinziane, messe alla difesa della città di Villaco e di Klagenfurt. I serbi sono stati respinti, lasciando nelle mani dei carinziani centinaia di prigionieri.

Pare che lo scopo dell'attacco fosse quello d'impadronirsi della linea ferroviaria e di controllare così il rifornimento che l'Italia fa ai popoli tedeschi. Le popolazioni e le autorità della Carinzia, tutte tedesche, sono preoccupatissime per questa politica attiva iniziata dai serbi e dagli sloveni.

Questo fatto d'armi ci era noto da quasi una settimana, dal giorno stesso in cui era avvenuto, per informazioni portate da persone provenienti da Villaco. Ma naturalmente, mancando l'approvazione ufficiale, non le abbiamo pubblicate. La ritirata dei serbo-sloveni sarebbe avvenuta in seguito ai preparativi di difesa dei carinziani; — invece oggi apprendiamo che i serbo-sloveni sono stati battuti ed hanno lasciato nelle mani dei tedeschi centinaia di prigionieri.

Si crede nel telegramma «Stefani» che i serbo-sloveni volessero controllare il passaggio dei treni di approvvigionamento per l'Austria e per la Boemia. Controllare è la decente parola ufficiale — ma noi che non pensiamo nè scriviamo ufficialmente, possiamo sostituirla, senza offendere la verità, con un altro verbo di origine africana o asiatica: razziare.

+✱+

I prussiani hanno preso Monaco

dopo aspri combattimenti

BASILEA, 2. — Il corrispondente particolare della « Ausburger Volkszeitung » telegrafa da Pasing in data 1 corr., ore 22:

Le truppe prussiane sono entrate in Monaco da nord ed hanno occupato il Ministero della guerra e il palazzo dei Wittelsbach.

Combattimenti si sono svolti nei dintorni della Stazione e sulla piazza del Mercato, ove la guardia di sicurezza istituita nella città, ha opposto resistenza, cosicchè ne è seguita una lotta corpo a corpo. Colpi di arma da fuoco sono stati tirati contro le truppe del Governo.

Si annuncia da fonte comunista che varie personalità furono prese come ostaggi, e fra esse il prof. Brueck. Il principe Alberto e la principessa Thurn Taxis e il principe di Wrede sarebbero stati fucilati. Tale notizia però non è confermata. Le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite parzialmente.

ZURIGO, 2. — Da Ingolstadt telegrafano alla «Frankfurter Zeitung» che i contadini hanno occupato la ferrovia Monaco-Rosenheim ed hanno distrutto la linea. Il Comitato di azione della Repubblica dei Consigli di Monaco ha inviato al governo di Hoffmann una domanda in cui chiede la sospensione delle ostilità e propone di entrare in negoziati. Essa è stata respinta e si esige la resa senza condizioni.

Si ha da Bamberga che sono avvenuti presso Dachaun combattimenti nei quali si sono avuti numerosi morti e feriti. Dachaun è stata presa; Pasing è stata pure occupata. Rosenheim si è arresa senza condizioni.

Hindenburg si ritira

ZURIGO, 2. — Si ha da Weimar: Hindenburg ha informato Ebert che data la apertura dei negoziati di pace riteneva giunto il momento di ritirarsi.

Ebert ha risposto che era pronto ad accettare le dimissioni.

+✱+

La Lega delle nazioni dal punto di vista tedesco

ROMA, 3. — (Ands) — E' noto che la Germania ha ideato un suo statuto per la futura lega delle Nazioni. Da notizie pervenute da Berlino si apprende che tale carta è stata elaborata da filosofi e da storici, ma, sopratutto da generali.

Si assicura che essa fu mostrata ad Hindenburg, il quale la studiò per alcuni giorni e la restituì con alcune osservazioni e con annotazioni.

La parte più importante è quella che riguarda il disarmo. A tal riguardo la relazione che è come premessa al testo degli articoli ha alquante pagine di fuoco contro Wilson.

Si era detto che la carta tedesca considerasse il disarmo come un'utopia, invece essa ammette che non si dovrà votare alcuna legge militare senza che il disegno non fosse stato approvato al consesso supremo della società. Importante altresì che tale documento pretenderebbe come sede della società la città di Bruxelles.

Si assicura che la Germania abbia inviato al Governo federale ed a tutti quelli dei paesi neutrali una copia di tale documento.

L'unione del Baden col Würtemberg

BASILEA, 2. — Si ha da Stoccarda: La conferenza dei deputati socialisti del Baden e del Wurtenberg ha discusso a Mulbach l'unione dei due paesi. Il progetto trova nei parlamenti del Baden e del Wurtenberg una soddisfacente accoglienza. Una discussione in proposito si svolgerà alle Diete. Si riunirà pure una assemblea comune dei sindacati dei due paesi.

+✱+

La Polonia riprende Vilna e Grodno

Erzberger fa la part dell'agnello

VARSAVIA, 2. — La dieta ha votato una mozione per la riunione alla Polonia dei territori polacchi dei governi di Wilna e di Grodno.

PARIGI, 2. — Il «Temps» ha da Berlino che in vista della minacciosa concentrazione di truppe polacche alla frontiera orientale tedesca Erzberger ha incaricato telegraficamente il presidente della commissione tedesca dell'armistizio a Spa di consegnare a Foch una nota di protesta.

+✱+

Il complotto coi pacchi postali

le macchine infernali sono tedesche

WASHINGTON, 2. Parecchi altri pacchi sospetti diretti a senatori e ad alti funzionari sono stati scoperti oggi a mezzogiorno all'Ufficio postale di New York. Si crede che le macchine infernali scoperte, siano di origine tedesca e che provengano dalla Germania.

✱

Dopo i conflitti del I maggio

PARIGI, 2. — Demolier, uccisore presunto del giovane morto all'Hotel Dieu fu arrestato.

Si annuncia la morte di una seconda vittima: Alessandro Angel di 49 anni, esattore che durante i conflitti attorno alla stazione dell'est rientrava nella sua casa.

Fu colpito alla testa da un proiettile tirato dai dimostranti.

La città delle rivolte

LISBONA, 2. — Una nuova rivolta doveva scoppiare a Lisbona tra lunedì e martedì. Poichè il governo ne aveva avuto conoscenza il tentativo è andato fallito. Alcune persone sono state arrestate.

✱

Le truppe italiane in Anatolia

L'occupazione di Conia

TORINO, 3. — La «Gazzetta del Popolo» ricevette da Costantinopoli, in data del 25 aprile:

Il piroscafo «Taormina», proveniente direttamente dall'Italia, ha sbarcato ieri nel golfo di Ismid, nel mar di Marmara, e precisamente a Batchetschik, alla testata della ferrovia transanatolica di Konia, un battaglione di fanteria italiano destinato a raggiungere e ad occupare codesta città.

Il battaglione, comandato dal colonnello De Bisogni, sarà a Konia questa sera, dopo avere attraversato quasi la totalità dell'Asia Minore.

A Konia si trovano attualmente truppe britaniche. E' tuttavia probabile che esse si dislochino altrove lasciando in Konia, che è la terza città della Turchia per importanza e popolazione, i soli italiani.

Per ora occorre dare alla notizia della nostra occupazione significato estraneo al futuro assetto dell'Impero turco. Il generale Allemby, esponendo alla Conferenza le nuove necessità militari dell'Intesa in Oriente, ha probabilmente sollecitato la collaborazione italiana, del resto richiesta sino dal principio dell'armistizio.

Konia non è lontanissima da Adalia, ma non esistono fra le due città presidiate dagli italiani comunicazioni dirette attraverso la grande catena del Tauro che le separa.

Il battaglione che viaggia verso Konia è formato di truppe alpine splendidamente equipaggiate ed è provvisto di una stazione Marconi. Esso ricevette, sbarcando, lietissima accoglienza da parte della popolazione di Ismid. I nostri soldati erano felici dell'esotica destinazione loro assegnata nella lontana città leggendaria, turca fra le turche.

La grande assente

Il partito socialista ufficiale, parodiando una frase che d'Annunzio rese celebre col suo discorso di Quarto nel 1915, si è proclamato: assente ma presente.

Oggi nel mondo vi è un assente grandissimo, più presente che mai: l'Italia!

Giochino pure a trascurarla i potenti Stati ripieni di bottino, gonfi di danaro e di crediti; fingano pure di non curarsene: **la grande assente è presente.**

Non si tenta di ferire e non si ferisce impunemente un uomo od un popolo, abusando della forza delle armi o del danaro.

Ferito, il popolo torna, come l'ombra di Banquo, al banchetto del Re.

E intorno al tappeto verde della Conferenza di Parigi ritorna assidua, insistente, minacciosa, nelle menti di tutti, l'Italia.

Il vecchio tigre scorge, sul seggio ora occupato da qualche oscuro, la mole invincibile della tenace volontà di Sonnino; il cugino d'America contempla l'accusante fronte pura e serena di Orlando ed il furbo Lloyd George vi intravvede la poderosa forza d'animo di chi indisse la guerra d'Italia a salvezza dei cari alleati: Salandra.

Fingano di non vederla, di non sentirla, di non curarla. L'Italia è là, nessuna forza la caccerà via, nessuna menzogna la piegherà.

Essa ha la coscienza pulita. Non baratta popoli e regni, oceani e terre; non caccia dalla società umana gli uomini di colore che pure sparsero, come i bianchi, il sangue per la causa di tutti: non conosce e non vuole differenze fra operaio ed operaio di qualunque partito e di qualunque terra esso sia; non vuole leggi speciali per sè e generali per gli altri.

Essa ha la coscienza pulita. Ha combattuto per il suo vecchio ideale mazziniano e garibaldino (cosa importa se i pescicani nostrani vi hanno scorto un affare?), per l'indipendenza od autodecisione dei popoli, per questo primo gradino dell'eguaglianza umana, per questo altissimo ideale che essa ha realizzato con uno sforzo secolare e che seduce infinite torme di oppressi, dall'Irlanda all'Egitto, all'India.

Essa ha la coscienza pulita che la protegge da ogni calunnia ed ha soprattutto un orgoglio ed una superiorità senza pari su tutti gli altri alleati: l'orgoglio di averli tutti salvati, la superiorità di non aver mai mercanteggiato, neppure le sconfitte grandi, neppure le decisive vittorie.

Alla Conferenza di Versailles essa è presente, checchè ne dicano i cari alleati, ed è presente come un decisivo ammonimento pei vinti e pei vincitori.

La Conferenza faccia pure quello che crede, non può che perdere. O accetti i postulati d'Italia, o faccia la pace separata con la Germania, rinnovando le glorie di Bethmann Hollweg, stracciando cioè i trattati, a cui noi tenemmo fede con cuore saldo prima e dopo Caporetto: vinceremo noi.

Moralmente e materialmente.

Arda.

✱

Le otto ore ai ferrovieri

ROMA, 3. — Secondo quanto risulta all'«Agenzia Italia Nuova» il Governo e la Direzione delle Ferrovie si sono impegnati a concedere le otto ore di lavoro ai ferrovieri adottando la formula: «Agli operai ed assimilati».

Tale formula a tutta prima fa ritenere che le otto ore venissero concesse agli operai delle officine ferroviarie e di stazione; ma i dirigenti il Sindacato con altro ragionamento hanno chiesto la estensione della riforma operaia a tutto il personale viaggiante facendo questo ragionamento: «Le otto ore sono concesse agli operai, operaio è chi lavora e certo lavorano anche quelli del personale viaggiante....».

In conseguenza di ciò i ferrovieri hanno presentato al Ministero ed alla Direzione delle Ferrovie un ultimatum a breve scadenza (senza giorno precisato) per una risposta categorica.

Il voto del Senato

ROMA, 2. — Dopo la seduta del Senato sono pervenute alla presidenza le adesioni dei seguenti senatori al voto di solidarietà al governo per la tutela dei diritti d'Italia:

Adamoli, Cardarelli, Civelli, Cottavi, Della Penna, Orengo, Rota, Serristori.

I soviets hanno creato la rovina dell'Ungheria

Solenne esempio per tutti

Czechi, slavi e romeni battono le truppe di Bela Kun e liberano i propri fratelli

ZURIGO, 2. — Si ha da Budapest: Sotto un triplice attacco di rumeni di serbi e di czechi gli ungheresi ripiegano. I serbi hanno occupato Hodmezo - Vasarhely. I rumeni hanno occupato Seovata - Kunszent - Marton - Emizot. Gli ungheresi hanno abbandonato il territorio a nord-est di Tisza-fured.

I czechi hanno respinto gli ungheresi su Satoramlya - Ujholy e nella valle dell'Hernad hanno raggiunto Putioc-Naurevo e Rima - Sczecs.

BASILEA, 2. — Si ha da Budapest: **I romeni hanno raggiunto il 30 aprile la Theiss fuorchè nel punto in cui si trova la nostra testa di ponte.**

In seguito all'avanzata degli czechi, abbiamo ritirato le nostre truppe in pericolo nella valle della Bodga e del Maio superiore, ove gli czechi hanno continuato ad attaccare in direzione di Miskolc.

I czechi hanno attaccato con grandi forze dopo una preparazione di artiglieria, ma li abbiamo respinti dopo violenti combattimenti con varie alternative. I czechi in direzione di Banreve hanno attraversato il Salo ed hanno occupato alcuni punti sulla sponda meridionale.

La vita sociale sfasciata

Il valoroso corrispondente della «Gazzetta del Popolo» da Trieste, Piero Mazzucato, pubblica una lettera interessantissima sulle trasformazioni sociali, create in Ungheria dalla rivoluzione dei Soviets, che ha alla testa Bela Kum, il compagno ed amico di Lenin.

Dopo aver spiegato in quale modo i soviettisti si sono impadroniti prima dei valori dello Stato e delle banche private, poi dei valori e delle proprietà private, distribuendole e dividendole fra i cittadini, così parla della nuova vita del paese. . . . . . .

. . . .

« Dove si hanno, egli dice, casi curiosi e caratteristici che rivelano i più singolari aspetti della rivoluzione, è nelle manifestazioni della vita quotidiana.

I padroni di casa, consegnato il loro stabile ai fiduciari del «Soviet» e fatto segnare a credito il loro ex-avere sul libretto della Banca di Stato, devono pagare regolarmente l'affitto.

Ogni famiglia ha diritto di tenere solamente tre camere. Le altre vengono lasciate a disposizione dello Stato, che le impiega a favore delle famiglie proletarie. Si hanno così numerosissimi casi di grandi appartamenti signorili abitati da tre, quattro e perfino cinque famiglie. Una marchesa, un fabbro-ferraio, un panettiere e una erbivendola sotto il medesimo tetto con la cucina, il bagno e qualche altro luogo in comune.

I mobili debbono essere lasciati nel posto e nel modo nei quali si trovavano al momento della presa di possesso da parte dello Stato.

In caso di divergenze, di contestazioni, di questioni, i contendenti si debbono rivolgere ai fiduciari governativi, che liquidano le faccende interne, sovraintendono all'ordine, all'andamento generale ed alla pulizia del caseggiato e rappresentano il potere di Stato in tutte le manifestazioni della vita degli inquilini, anche fuori di casa.

Infatti l'inquilino che ha bisogno di allontanarsi e di compiere una spesa qualsiasi deve presentarsi prima ai fiduciari della casa e ritirare l'apposito «buono» di compera. Senza questo «buono», vidimato e bollato, i negozi, non rilasciano la merce: ci vuole il «buono» per comprarsi la cravatta e il sapone, per le scarpe e per le cartoline illustrate, per il pane e per l'olio di ricino....

In tutto il resto il nuovo regime non ha portato per ora mutamenti notevoli. Si è limitato a tappezzare le strade e gli androni di proclami e di bandi; si è limitato a cambiare le insegne, gli stemmi ed i francobolli....

Ma di questo «tutto il resto» di vita, di attività, di organizzazione, che cosa rimane?

Ben poco.

Diremmo meglio: nulla. Se si eccettuano i grandi servizi pubblici, che procedono per forza di inerzia, grazie alla capacità abitudinaria degli impiegati, trattenuti in massa al servizio e confortati da sensibilissime migliorie di paga e di orario, nulla più di vitale, di produttore, di capace, è sopravvissuto al ciclone devastatore della rivoluzione.

Se le apparenze possono trarre ancora in inganno l'osservatore superficiale, all'esame accorto, sereno ed acuto dell'uomo politico non possono sfuggire assolutamente i tragici segni precursori della rovina che minaccia ormai da tutte le parti, inesorabilmente, la caotica ed invertebrata macchina statale.

Fra direttori di Banche, di Istituti, di Imprese industriali e commerciali, fra grandi impiegati governativi, generali, ufficiali superiori e uomini politici del vecchio regime il «Soviet» ha arrestato e internato circa tremila persone. Ha così mietuto d'un colpo il fiore della potenza organizzatrice e direttrice del Paese, sgretolando e sfasciando improvvisamente la coesione di tutto il sistema sociale.

Il «Soviet» ha dovuto far ciò nell'intento di togliere dal proprio cammino i principali elementi capaci di rappresentare la base di una eventuale contro-rivoluzione; ma ha dovuto, in cambio, sacrificare la forza dinamica generatrice della nazione.

Venute poi a mancare rapidissimamente per gli eventi di politica estera le già esigue risorse di materie prime, l'Ungheria è piombata in una pesante, mortale crisi d'inazione. Questa crisi è quella che ha, ineluttabilmente, fermata la corsa delle stesse riforme rivoluzionarie. Davanti alla voragine della rovina, gli idealisti del «Soviet» hanno dovuto soffermarsi perplessi e dare il controvapore alla loro gigantesca macchina, lanciata a velocità folle sulla strada che non conduce al benessere del popolo, bensì al nichilismo.

L'aspetto di Budapest, i cui negozi sono quasi tutti chiusi, dà il presentimento infallibile della gravità dell'ora. Le fabbriche inoperose, i magazzini deserti, i depositi vuoti, lo squallore infinito delle campagne sono di una eloquenza tragica.

E dinanzi a questo tristissimo quadro di morte Bela Kun ed i suoi fidi continuano tenacemente a sognare il trionfo mondiale della Bibbia di Lenin. Sogneranno fino a quando la nuova «ricchezza di Stato» permetterà al Governo di mantenere milioni di lavoratori disoccupati, fino all'ultimo soldo, fino all'ultimo sacco di farina...

Ma poi?

Un richiamo per casa nostra

Poi, come il pauroso quadro del corrispondente italiano fa prevedere verrà la catastrofe. La malattia russa ha prodotto lo sfacelo. Bela Kun ha dovuto ieri capitolare di fronte agli avversari esterni; domani dovrà capitol[illegible] contro la reazione interna inevitabile e inesorabile, per la salvezza del popolo magiaro che si trova sull'orlo dell'abisso.

Il destino che ha avvinghiato e percuote in modo così terribile la nazione ungherese serva di ammonizione agli altri popoli che per paura o per pigrizia non sanno trovare la forza di reagire contro movimenti sociali, basati su dottrine bestiali e guidati da mente pervertite, che travolgono le nazioni nell'abbrutimento.

Simili esperienze non si potranno mai fare in mezzo al popolo italiano sano, laborioso ed onesto — ma è bene le conseguenze di esse siano rese largamente note anche in Italia, dove un partito, che lavora specialmente in qualche grande città, con incredibile sfrontatezza — il partito che giustamente viene chiamato del «pus» — cerca di traviare la classe operaia con la propaganda leninista.

Si è osato in questi giorni di introdurre questa propaganda anche in una città del Friuli, a Pordenone; — ma quella operosa, assennata e forte cittadinanza ha risposto con azione pronta e risoluta, col coraggio e la coscienza civile di cui aveva già dato prova Milano e che tutti i centri di lavoro, per il bene delle classi operaie, che non vogliono essere vittime di arruffapopoli ambiziosi e sopraffatori, sapranno ne siamo certi, caso per caso, imitare.

Di ben altro hanno bisogno i lavoratori d'Italia, che di queste prove, a cui li spingono — non gli uomini della loro classe — ma pochi arrivisti della classe borghese, che nè per l'animo nè per l'ingegno, sono in grado — coi metodi politici della libertà e vera democrazia — di soddisfare la bramosia di conquistare una dittatura, che si fonda sulla guerra civile, più abbietta ed esiziale.

Il decreto per le pensioni di guerra

ROMA, 3. — Ecco il testo del decreto relativo alle pensioni di guerra:

Art. 1. — A decorrere dal 1.o gennaio 1919 e fino al 31 dicembre 1920 è concesso un assegno temporaneo mensile a favore dei titolari di pensioni ed assegni privilegiati di guerra, nella misura stabilita dall'annessa tabella.

L'assegno predetto non è riversibile e alla concessione del medesimo non è di ostacolo la limitazione fissata dall'art. 76 T. U. delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. D. 21 febbraio 1895, n. 70.

Restano invariate le disposizioni circa gli assegni supplementari a favore dei grandi invalidi.

Art. 2. — I militari forniti della pensione di guerra, riguardante una fra le categorie indicate negli art. 59 e 63 del regolamento per l'applicazione del T. U. predetto, approvato con R. D. 5 settembre 1895, n. 603, hanno diritto all'assegno nella misura fissata per la categoria corrispondente alla tabella A. annessa al D. L. 20 maggio 1917 N. 876.

Assegno per le pensioni dirette: Militari affetti da infermità di prima categoria secondo la tabella annessa al D. L. 20 maggio 1917 n. 876: infermità elencate ai N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 17 (pei militari affetti da tubercolosi polmonare in grado molto avanzato) L. 180 mensili; infermità elencate ai numeri 4, 7, 8, 9, 10, 17 (esclusi i militari affetti da tubercolosi polmonare in grado molto avanzato) L. 160 mensili; infermità elencate ai N. 11, 12, 13, 14, 15, 16, L. 140 mensili. Militari affetti da infermità di 2.a categoria L. 80 mensili; di terza categoria L. 70; di quarta categoria L. 60; di quinta categoria L. 50; di sesta categoria lire 40; di settima categoria lire 30; di ottava categoria lire 30.

Ai militari affetti da infermità di nona e decima categoria è conferito l'assegno corrispondente a quello stabilito per l'ottava categoria.

Assegno per le pensioni indirette: «Per le pensioni indirette l'assegno temporaneo è di lire 30 mensili complessive, da ripartirsi, in caso di più concorrenti, con le norme fissate per la pensione. Per le pensioni speciali di cui all'art. 23 del D. L. 27 ottobre 1918 n. 1726, l'assegno predetto è di L. 10 mensili ».

—+✱+—

Progetti di ricostruzione di piccoli edifici rurali

L'esito del Concorso Marelli

Allo scopo di favorire in modo pratico e sollecito la rinascita dei paesi devastati dalla guerra, il Touring Club Italiano indiceva alcuni mesi fa un Concorso per progetti di ricostruzione di piccoli edifici rurali, che s'adattassero ai bisogni e s'armonizzassero con la tradizione costruttiva di quelle terre particolarmente care. Gli edifici proposti a Concorso erano di diverso tipo, secondo l'importanza delle piccole aziende, il genere delle colture, il collocamento in pianura, collina o montagna.

Il Concorso era fornito di premi per un complesso di 30 mila lire, elargite dal cav. Ercole Marelli. La Giuria ha ora ultimato il suo laboriosissimo esame, che richiese ben 32 sedute, ed ha presentata la sua relazione.

Il risultato complessivo del Concorso fu ottimo, sia dal lato pratico che dal lato estetico. I lavori esaminati furono 186, e di questi 65 vennero ritenuti degni di ricompensa. Tuttavia la Giuria non credette opportuno di aggiudicati a due progetti presentati premi da L. Mille; due di essi furono agigudicati a due progetti presentati in collaborazione degli ingegneri Enrico Griffini e Paolo Mezzanotte, di Milano, il terzo all'ing. Prospero Battistin di Venezia.

Si procede ora alacramente alla riproduzione dei progetti premiati, e si formeranno dei fascicoli di tavole colle descrizioni e i preventivi, che verranno diffusi in grandi quantitativi nei paesi che vi hanno interesse. Si stanno creando a tale scopo speciali centri di propaganda per l'attuazione dei progetti lungo l'antica zona di guerra. Si sta intanto organizzando la esposizione dei progetti premiati a Padova, nella Mostra che sotto gli auspici di quella Camera di Commercio sarà tenuta. Essi verranno così portati a conoscenza del pubblico nel centro principale circondato dalle provincie liberate.

Cronaca Provinciale

LA BONIFICA DI AQUILEIA

Aquileia, 24 aprile 1919.

A quanto si è detto nel di lei accreditato giornale del 12 corrente a proposito di questa nostra bonifica voglia cortesemente aggiungere quanto segue:

Quest'opera di vitale importanza tanto dal lato economico quanto da quello igienico e sociale ha diffatti tutta una storia di tristi vicende, poichè decretata ancora nel 1902 mercè le persistenti rimostranze dell'ingegnere Antenelli, allora deputato al parlamento di Vienna, ebbe a subire in appresso innumerevoli difficoltà, che però furono superate per modo di vedere il lavoro quasi compiuto.

Venne la guerra ed in grazia ad uno sussidio dello Stato si potè far funzionare le idrovore, senonchè Caporetto portò nuovi guasti e nuovi guai, tanto che i terreni già quasi del tutto bonificati sono ora allagati come e più di prima.

Non valsero finora tutte le pratiche fatte dal Consorzio e dai comuni interessati, a richiamare l'attenzione delle preposte autorità governative.

Ultimo appello è il seguente promemoria a S. E. il ministro dei lavori pubblici in Roma. Vogliamo sperare non rimarrà senza eco.

Un aquileiese.

Ecco il promemoria sulla bonifica di Aquileia presentato a S. E. il Ministro dei lavori pubblici:

Eccellenza,

Nell'intento di giovare del nostro meglio ai più vitali interessi dei comuni di Cervignano, di Terzo ed Aquileia ci permettiamo di invocare dall'Eccellenza Vostra quei provvedimenti che sono ora necessari alla ripresa del funzionamento della nostra bonifica che venne interrotta nell'ottobre del 1917 quando il Comando del nostro Esercito per ostacolare l'avanzata del nemico si vide costretto di manomettere e distruggere importanti manufatti allo scopo di allagare quei terreni, mentre sopravvenuto l'Esercito austriaco che dapprima, nella certezza di rimanervi, lo fece rifunzionare per poi distruggerlo quando si avvide di dover abbandonare per sempre la regione. Di conseguenza il terreno si trova ora completamente sott'acqua con perdita non solo di oltre ad un mezzo miglione di lire annue in prodotti agricoli ma pur anco con grave discapito della salute pubblica seriamente compromessa in questi due ultimi anni da una forma di malaria gravissima, finora sconosciuta in questi paesi.

Si nota ancora, che una buona parte di questi terreni allagati viene data in affitto alla gente più bisognosa che ne trae il suo maggior sostentamento e che coi lavori da eseguirsi verrebbe tratta dall'ozio e occupata.

Il Consorzio ed i comuni firmati confidano che per le circostanze sovraccennate, Vostra Eccellenza si prenderà a cuore quanto invochiamo per la reintegrazione di quest'opera di vera redenzione.

Col massimo ossequio

Firmati: Il Consorzio ed i Comuni di Cervignano, di Terzo ed Aquileia.

Aquileja, 14 aprile 1919.

A Sua Eccellenza

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Gravissimo incendio. — L'altro giorno causa la violenza del vento crollò una delle baracche ove sono ricoverati i cavalli e muli, in piazza del mercato. I soldati che vi erano dentro poteron salvarsi senza che si dovesse deplorare disgrazie.

Nell'interno si trovava una lanterna che, nello sfasciarsi della baracca, fece accendere la paglia. In pochi istanti si sviluppò un violentissimo incendio che non fu possibile spegnere, non ostante il pronto intervento dei soldati e di altri volonterosi. I soldati riuscirono a salvare una ventina di cavalli, ma altri 17 e 20 muli perirono carbonizzati.

DA S. DANIELE

La cittadina rinasce. — Ci scrivono, 1 maggio:

Il repentino cambio d'atmosfera ritardò l'entrata della lieta primavera; ma non ritardò la rinascita del paese. Si sono riaperti negozi e botteghe di drogheria, salsamentaria in gran numero, ogni ben di Dio, e che i poveri invasi rivivono al solo vederli.

Anche i negozi di manifatture si presentano molto bene e gli affari progrediscono.

Sono degni di menzione i grandi magazzini testè riaperti della Ditta Sante Bortolotti e figli in Via Umberto 1.o con svariati tessuti di stoffe e biancheria.

Così dicasi del negozio Feruglio Gattolini, dei soci Tomba e Perissutti con generi di tessuti di attualità.

Per vini ed oli gareggiano i così detti baccari, ed i prezzi tendono al ribasso e la concorrenza non manca; così speriamo sempre in meglio.

Qui non manca neppure uno studio fotografico, riattivato dalla signora Leonarduzzi, coadiuvata dal provetto fotografo Virgilio Donato.

Per debito di cronisti imparziali dobbiamo ancora dire che i lavori di riatto alle case semidistrutte procedono alacremente sotto la Direzione del Genio Militare ed una ben meritata lode va data all'egregio signor Tenente Scudiero addetto al cantiere, che con imparziale maestria dirige la complicatissima azienda.

Dovremmo fare degli appunti sulla vendita del pane; sullo smercio e sul prezzo troppo elevato di L. 1 al Chilo. ma ritorneremo in argomento stantechè abbiamo sollevato degli incidenti all'Autorità Comunale, che speriamo provvederà.

Dunque la cittadina si può dire quasi risorta.

Primo maggio. — Gli operai della Cooperativa di Lavoro sandanielese aderendo all'invito dei lor capi Concil e Bagato si astennero dal lavoro per non dimenticare la giornata del proletariato.

Ma i nostri operai sono tranquilli non subiscono la sobillazione da qualunque parte venga e tranquillamente a gruppi, si recarono nei ritrovi a passare qualche ora della festa.

Ferimento grave involontario. Due giovanetti di Mels (Colloredo di Montalbano) trovarono un fucile che credettero scarico.

Spararono due colpi all'aria, poi disgraziatamente sul terzo si prese di mira un loro compagno; il colpo partì e purtroppo rimase ferito gravemente e trovasi ora in pericolo di vita.

Furono sul luogo l'egregio sig. Giudice del 1.o Mandamento di Udine D.r De Carli, il Cancelliere Della Santa col Maresciallo dei RR. Carabinieri.

DA BUIA

Grave caduta. Ci scrivono, 2:

Ieri sera la giovane Messio Elvira di anni 17 figlia di Pietro (detto della Comari) abitante nella borgata di Ursinins Grande, passava lungo il poggiuolo di legno posto al secondo piano della sua casa, e appoggiatasi un po' troppo pesantemente alla ringhiera per lasciar il passo ad una sorella, la ringhiera poco sicura cedette e la disgraziata precipitò nel cortile battendo la testa sui sassi e rimanendovi priva di sensi.

Prontamente fu soccorsa e medicata dal dott. Venchiarutti, che le riscontrò una larga ferita alla testa ed una contusione alla gamba destra.

Il caso [illegible] medico teme la commozione viscerale.

E dire che la Missio, anche domenica scorsa cadde dal medesimo posto senza riportare la minima ferita.

Facciamo voti che la povera giovane possa superare la crisi e ben presto rimettersi in salute.

DA SACILE

La risposta dell'on. Orlando alla Società Operaia. — Ci scrivono, 2:

Ad un telegramma inviato all'on. Orlando dal Sodalizio operaio di questa città per un tributo di plauso per l'energico contegno tenuto in faccia ai mercanti dell'onore d'Italia, pervenne la seguente risposta:

« Ringrazio con effusione codesto Sodalizio per la patriottica manifestazione riaffermante con sensi di fervente italianità la salda incrollabile fede nei sempre maggiori destini della Patria. Presidente Consiglio Ministri: Orlando ».

DA MANZANO

Per i lavori agricoli. — Ci scrivono, 2:

Mentre tassative disposizioni della Intendenza Generale dell'Armata assicurarono ai nostri agricoltori un sufficiente numero di cavalli e di uomini per i lavori urgenti agricoli della stagione, il Comune è ora completamente sprovvisto e pur troppo molti terreni rimarranno incolti per mancanza di animali, atti ad eseguire le opere agrarie della semina del granoturco ed altri raccolti.

Le promesse moto-aratrici non vennero inviate, quantunque... ripetutamente richieste.

In questo modo certamente non si provvede all'avvenire di queste popolazioni che attendono fiduciose dal Governo aiuti immediati ed efficaci.

Ma già la burocrazia

intralcia la esecuzione regolare dei provvedimenti del governo.

Il Ministero delle Terre liberate ha concesso agli Istituti di credito delle somme da devolversi ai proprietari ed affittuari allo scopo che essi possano provvedere il bestiame necessario alla lavorazione dei campi.

Sembrava che molti potessero adire alle banche per ottenere il denaro occorrente alle prenotazioni di bovini e si riteneva che la concessione dei prestiti preludesse ad una forma d'anticipo pei danneggiati dalle requisizioni austriache specie pei contadini fittavoli.

Invece l'Istituto incaricato, che non ha istruzioni in proposito, tratta le domande come un prestito comune e quindi lungaggini, e repulse.

Con ciò il tempo passa; l'agricoltore non è in grado di prenotare i bovini nei termini voluti e rimane nello stato attuale d'impotenza e completamente deluso.

In comune si sta formando un Consorzio Zootecnico allo scopo di influire sulle autorità competenti per quelle concessioni che direttamente vengano in aiuto dell'agricoltura.

Auguriamo che si possano ottenere vantaggi pronti e veramente pratici quantunque ci sia molto da dubitare.

DA POZZO DI CODROIPO

Teatro e cinematografo. — Ci scrivono, 2:

L'altra sera dinanzi ad un numerosissimo pubblico gentilmente invitato, fra cui si notavano parecchie signore e signorine dei paesi vicini al «Teatro dell'Artigliere» venne rappresentata «La gerla di papà Martin» la quale ottenne veramente il più lusinghiero successo.

Ci congratuliamo coi bravi soldati i quali sanno così bene in mezzo alle quotidiane occupazioni dedicarsi anche all'arte, strumento efficace di istruzione e di educazione. Un elogio speciale deve esser reso a coloro che interpretarono la parte di papà Martin e del figlio, veri artisti, che ripetutamente suscitarono i più calorosi applausi e furono con insistenza chiamati al proscenio.

Buoni tutti gli altri che cooperarono egregiamente alla splendida riuscita del dramma. Seguì una brillantissima farsa tra l'unanime ilarità dell'uditorio, se vogliamo un po' troppo irrequieto e rumoroso, che si sbellicava dalle risa.

Ci auguriamo di poter assistere altre volte a tali rappresentazioni e intanto ci felicitiamo con tutti quegli ammirabili soldati, che in questi paesi sì duramente provati dalla sventura, sanno portare un soffio di vita e di gaiezza.

Lo splendido spettacolo cinematografico che tenne seguito chiuse lo scelto programma della serata.

DA TRICESIMO

Spettacoli al «Teatrino Lamarmora» — Ci scrivono, 1:

Per cura del valoroso, distinto e giovane Colonnello Raggio Cav. Roberto, comandante il 12.o Reggimento Bersaglieri è stato ieri inaugurato il «Teatrino Lamarmora» con largo concorso di cittadini, ufficiali e soldati del Presidio di Tricesimo. Fu svolto un attraente programma con «Il bavaglio»; «Stenterello falsificatore di documenti» e numeri di varietà.

Gli artisti (tutti Ufficiali e bersaglieri del 12.o Regg.) molto affiatati seppero divertire ed entusiasmare il pubblico.

Nel «Bavaglio» fu pieno di drammaticità il Tenente Ciseri sig. Carlo che seppe interpretare valorosamente la figura del guardia-scambi; fu ben coadiuvato dal Tenente Ricci Sig. Aurelio.

Meraviglioso e non privo di verve nella classica figura di Stenterello riuscì il Tenente Tramontin che seppe subito cattivarsi la simpatia degli attenti ascoltatori.

Il Tenente Ciseri inoltre eseguì molto bene e con spigliatezza una danza che fanatizzò il publico il quale lo bissò calorosamente e lo chiamò alla ribalta. Riscosse pure frenetici applausi il Tenente Dini che seppe cantare con anima e sentimento delle bellissime canzonette napolitane.

Il palcoscenico era illuminato a giorno e furono molto curati i particolari.

DA GEMONA

Telegramma di S. E. Orlando. — Ci scrivono, 2:

In risposta al telegramma del Commissario prefettizio cav. dott. Fantoni, che avete pubblicato, l'on. Orlando ha così telegrafato in data 1. maggio:

« Sindaco di Gemona. — Ringrazio vivamente codesta cittadinanza per la manifestazione con la quale ha voluto riaffermare la sua incrollabile fede nei destini della patria che ora e sempre intendiamo servire con la più ardente devozione. — Presidente del Consiglio: **Orlando** ».

DA LATISANA

Alla Casa del Soldato. Ci scrivono, 2:

Per iniziativa della Casa del Soldato della 17.a Divisione di Trieste, ieri sera ha avuto luogo in queste scuole una rappresentazione cinematografica; ci viene assicurato che le rappresentazioni saranno in seguito settimanali.

Il 1. maggio trascorse senza incidenti di sorta; gli operai festeggiarono la giornata che passò tranquilla.

Ci viene ora riferito che giovedì 8 corr. sarà tenuta una riunione pubblica nel cortile del signor Brazit Pietro alle ore 19,30, per trattare la costituzione di un sodalizio operaio.

Il sequestro di un fucile. Ieri la benemerita procedette al sequestro di un fucile con cui certi ragazzi si dilettavano a sparare con pericolo continuo per essi e per la popolazione.

Una buona lezione sarebbe opportuna a questi discoli imprudenti che con facilità adoperano armi.

Commissario Prefettizio. — Finalmente ieri, dopo 10 giorni di continuo fermento, si è insediato nel Municipio di Ronchis il Commissario Prefettizio sig. Rieppi.

Nel mentre il provvedimento torna gradito alla popolazione, speriamo che l'egregio funzionario saprà sistemare l'Amministrazione, tacitando i reclami ed assodando, con le responsabilità i motivi per i quali sono sorte le dimostrazioni ostili al sig. segretario.

DA CIVIDALE

Il Mercato. — Ci scrivono, 3:

Il mercato d'oggi fu animatissimo.

Questo crescendo verso l'andamento normale, è presagio di un avvenire promettente.

Venne elevata contravvenzione per domande di preziz esorbitanti.

La prima festa campestre. — Domani, fuori porta di Borgo Ponte avrà luogo una festa da ballo.

Rompere la monotonia domenicale con quattro salti è una usanza di vecchia data...

Unione Commercianti. — Al telegramma inviato dal Presidente della Unione Commercianti cav. Felice Moro, in occasione della prima seduta del Consiglio di quell'Associazione, l'on. barone Elio Morpurgo, Presidente onorario della stessa, ha risposto col seguente telegramma:

« Giungemi gratissimo saluto codesto operoso Sodalizio, cui auguro prospero avvenire e prometto costante collaborazione. — **Morpurgo** ».

+✱+

I nuovi provvedimenti sociali

I provvedimenti sociali entrati ora in vigore o già predisposti dal Governo, si dividono principalmente in tre gruppi.

Anzitutto le assicurazioni operaie. Con la data del 1. maggio, compiute tutte le operazioni preparatorie, entrò in attuazione il decreto-legge sugli infortuni agricoli, dal quale, mediante il contributo annuo di 15 milioni che grava sui proprietari e viene riscosso insieme all'imposta, vengono avvantaggiati nove milioni di contadini.

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 1. maggio è pubblicato il decreto-legge per le assicurazioni di invalidità e vecchiaia, del quale — oltre a tutti gli assicurati facoltativi pei quali pure concorrerà lo Stato — circa 10 milioni di operai, contadini ed impiegati privati potranno raggiungere pensioni di due terzi dell'ultimo salario; le più elevate che siano finora corrisposte in Europa. Il sistema è del triplice contribute; quello delle classi padronali ed operaie si aggira rispettivamente sul due per cento dei salari, mentre lo Stato si assume un onere che a sviluppo pieno sarà di 150 milioni almeno all'anno.

Lo stesso decreto-legge, trasfomando la Cassa Nazionale di Previdenza in Cassa delle Assicurazioni sociali, costituisce un organismo ed un sistema assicurativo globale, sul quale verranno ad innestarsi al più presto possibile anche le assicurazioni contro le malattie. In base alla relazione presentata in questi giorni, dopo le difficili ricerche attuali, la Commissione potrà risolvere i problemi di organizzazione e completare le sue proposte in modo che, con un onere complessivo dal due al tre per cento dei salari, che graverà a metà sulla classe padronale ed a metà su quella operaia, e con i contributi dello Stato si potrà assicurare ai lavoratori ammalati, oltre all'assistenza medica ed ospedaliera, un assegno di circa la metà del loro salario.

Quanto all' assicurazione contro la disoccupazione, lo Stato ha provveduto alle esigenze eccezionali del passaggio al regime di pace con sussidii ad intero suo carico, e con uno stanziamento di cento milioni; ma sono in corso studi per predisporre fino da ora con un sistema continuativo di casse e di contributi quest'ultima forma, che verrà a completare il quadro delle assicurazioni globali.

Le otto ore

Un secondo gruppo di provvedimenti concerne le otto ore di lavoro. L'Italia è stata il primo paese ad accoglierle, mediante accordi in alcune grandi categorie industriali, ed il Comitato permanente del lavoro, che si è già occupato dell'argomento, anche per l'agricoltura, si riunirà il 5 maggio per udire la relazione dell'on. Turati ed elaborare proposte conclusive.

Intanto il Governo ha già stabilito per i propri dipendenti l'orario delle otto ore, subordinandolo soltanto a modalità tecniche pei vari rami di occupazione. Col 1. maggio, in seguito agli studi delle Commissioni riunite presso l'Ufficio del lavoro per trattare con le rappresentanze operaie, le otto ore entrano in vigore per gli operai dipendenti dalle amministrazioni della guerra, della marina, del tesoro, dell'istruzione pubblica, e delle finanze, per le quali ultime vigono anzi, per ragioni igieniche, orari minori. Anche pei ferrovieri il Governo ha ammesso le otto ore per le categorie assimilabili a quelle operaie; e deferito alla Commissione mista di determinare tali categorie ed i periodi di graduale attuazione del nuovo orario, in relazione alla preparazione tecnica del personale per i nuovi turni di servizio. Criteri, in quanto occorre analoghi, si sono adottati per i tramvieri e i ferrovieri delle linee secondarie, deferendo le relative questioni alla Commissione oggi ricostituita, per l'equo trattamento.

Le rappresentanze del lavoro

Il terzo gruppo di riforme riguarda la rappresentanza del lavoro. Il 1. maggio le organizzazioni padronali e operaie avranno ricevuto un questionario, formulato dall'on. Ciuffelli, ed approvato dal Comitato permanente del lavoro, per la riforma del Consiglio superiore che potrà essere composto di una sezione agricola e di una industriale, e per l'istituzione di Consigli locali del lavoro, nei quali potranno con criteri paritetici essere rappresentati da un lato gli esercenti di aziende agrarie, industriali e commerciali, e dall'altro i rappresentanti di lavoratori, coloni ed impiegati privati.

Prendendo l'iniziativa della vasta riforma, il Governo ha voluto sentire la voce delle organizzazioni di classe; e terrà conto dei loro «desiderata» per le attribuzioni da delegarsi ai Consigli centrali e locali, per i sistemi di elezione ed in generale per il nuovo ordinamento dei corpi tecnici del lavoro, in base alle linee che sono già tracciate nel questionario.

Altri provvedimenti

Sono stati decisi ed avranno vigore col principio del maggio altri provvedimenti. Con un decreto-legge si vuol disciplinare l'igiene del lavoro, assoggettando le imprese industriali, commerciali ed agricole a vigile sorveglianza ed all'osservanza di speciali regolamenti. Con un altro decreto-legge si applicano le disposizioni del disegno già presentato alla Camera per le piccole industrie, che, anche mercè opportune assegnazioni di materiale bellico, potranno avere aiuto ed impulso, specialmente per le regioni meridionali e per le forme cooperative.

Alla cooperazione è dischiusa ormai ogni possibilità.

Si è in questi giorni approvata la costituzione di grandi Federazioni nazionali di cooperative per i lavori pubblici. Entra in azione l'opera dei combattenti che, specialmente per la parte agraria, ha disposizioni per dare la terra ai lavoratori. E si è pure iniziata l'applicazione del recente decreto-legge per le case popolari che, agevolando la costituzione di veri demani edilizi, risponde alle aspirazioni delle classi lavoratrici. Col principio di maggio funzionerà, con un capitale maggiore di quello previsto, la sezione speciale edilizia dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione; e non è da dimenticare che per lo sviluppo dell'edilizia popolare lo Stato italiano si assume di sostenere, come concorso negli interessi, il sovracosto di questi momenti, e che per i mutui sono predisposte disponibilità per circa mezzo miliardo, mentre la Francia non ha dedicato che quaranta milioni a tale scopo.

I progressi delle varie forme cooperative conducono necessariamente ad una riforma radicale di tutta la legislazione al riguardo: ed una Commissione composta di esperti e di cooperatori preparerà il codice della cooperazione.

Ai primi di maggio sarà convocato il nuovo Consiglio Superiore dell' istruzione professionale, che contiene oltre le rappresentanze dei competenti, quelle delle organizzazioni industriali ed operaie, con la diretta partecipazione degli interessati si potrà proseguire così nell'attuazione dei provvedimenti che, anche coi recenti impianti di laboratori-scuola e di corsi per i disoccupati, tendono alla preparazione tecnica delle maestranze, per accrescere la produzione nazionale e rendere possibili le stabili conquiste dei lavoratori, alle quali non vi è altro limite che la loro capacità.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno del Ministro Fradeletto

Presentiamo il cordiale saluto a S. E. l'on. Fradeletto, Ministro delle Terre Liberate. Il suo ritorno era desiderato da tutte le nostre popolazioni, da quella che ebbe già la sua visita e che rivede ormai, in lui, il più autorevole amico e dall'altra che non di vederlo e che è stata forse la più danneggiata dal nemico, ed ha più serio, più urgente, più sicuro bisogno di aiuto.

Citiamo per il Friuli occidentale Palmanova, Latisana, Codroipo, Pordenone, Aviano, Maniago, San Daniele nella Bassa e Media nostra regione, Canal del Ferro e la Carnia nell'Alta; e per il Friuli Orientale la nostra diletta sorella Gorizia e tutta la plaga dell'Isonzo fino ad Aquileia e Grado e i paesi ormai nostri di Caporetto e Tolmino ai quali dobbiamo dare tutta la nostra cura, per i fini di civiltà e per consolidare quella fratellanza, che non può e non deve mancare fra quelle popolazioni che hanno l'onore e il beneficio di appartenere al nostro Stato.

Uomo d'intelletto superiore, di anima fervidamente italiana, siamo sicuri che l'on. Fradeletto, — la sua visita al canal di San Pietro ce ne dà affidamento — inizierà con la parola e con l'azione l'opera a cui dobbiamo accingerci per compiere la completa redenzione — spirituale, politica e materiale — della zona di frontiera che il governo d'Italia deve assistere con tutte le sue forze.

Seguiremo col più vivo interesse anche questo secondo periodo della visita del nostro (possiamo bene chiamarlo così) Ministro, per aiutare la popolazione friulana a mantenere la sua fiducia nella volontà fraterna della nazione e nei provvedimenti del suo governo.

L'inaugurazione della bandiera della Lega Studentesca Italiana

Stamani, come già abbiamo annunziato, alle ore 10.30 precise avremo al Teatro Sociale una pubblica e simpatica cerimonia: «L'inaugurazione della bandiera della Sezione Udinese della Lega Studentesca Italiana».

Alla patriottica festa interverranno tutte le Autorità Civili e Militari Cittadine, il Prefetto della Provincia, Sig. Comm. Barone Celidonio Errante; il R. Provveditore agli Studi Nob. Cav. Prof. Antonibon, il Sindaco Gr. Uff. Domenico Pecile; il Presidente della Deputazione Provinciale Comm. Spezzotti; i Capi degli istituti Medi della Città, ecc. ecc.

Interverranno con bandiera tutte le Associazioni Patriottiche, Professionali, e Politiche cittadine, senza distinzione di Classe e di partito; e la festa sarà allietata dalla musica militare del Comando dell'8.a Armata, g. concessa.

Oratore sarà il Ch. Cav. Dott. G. B. Garossini Direttore della nostra R. Scuola Normale Femminile e libero docente nella R. Università di Pavia.

Sul Palcoscenico prenderanno posto, con la Presidenza della Lega, le Autorità Civili e Militari, le bandiere e le Rappresentanze.

La festa, preceduta da mirabile serietà di preparazione e di propositi allietata dal sorriso e dal fervore della giovinezza che l'ha organizzata, riuscirà, specialmente in quest'ora grave e solenne per la Patria, una bella manifestazione di Idealità e di fede Italica.

Promozione e onorificenza al colonnello Caroncini

Siamo lieti di poter annunciare che il chiarissimo Colonnello Signor Antonio Caroncini, Comandante l'Ufficio Fortificazioni, è stato promosso a Brigadiere Generale e decorato della Croce di Guerra. La notizia sarà certamente appresa con viva soddisfazione da tutti, perchè il Generale Caroncini ha saputo acquistarsi la benevolenza dei cittadini per la sua opera proficua e per i suoi modi gentili.

La sistemazione di importanti località nel centro di Udine

A proposito di una deliberazione della Giunta.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

E' stata appresa con vivo interesse tra le persone che si occupano con amore dei problemi della citià, la notizia data dal « Giornale » di giovedì scorso, che la Giunta ha deliberato di sottoporre al Consiglio, nella prossima adunanza, i piani di sistemazione di importanti località nel centro di Udine.

Secondo la comunicazione, si penserebbe a sistemare il lato sud di via Piazza del Duomo, la comunicazione Piazaz del Duomo, la comunicazione fra Mercatovecchio e via Gemona, lo imbocco della via del Sale.

La notizia non può a meno di destare viva soddisfazione, lasciando sperare, da parte delle nostre autorità municipali un interessamento maggiore ceh per il passato, per le esigenze di un centro ormai importante qual'è Udine.

Data la gravità del problema, sarebbe desiderabile che venisse subito data qualche notizia in proposito, cosicchè sull'argomento possa svolgersi una discussione pubblica, indubbiamente necessaria.

Sebbene non sembri, anche nelle questioni che sono esclusivamente di spettanze dei tecnici, la collaborazione del pubblico reca quasi sempre un notevole giovamento.

Treni speciali per e da Martignacco

Oggi sulla tramvia a vapore Udine-S. Daniele saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine (Porta Gemona) ore 15 — Arrivo a Martignacco: alle ore 15.40.

Partenza da Martignacco: ore 1920 — Arrivo a Udine (Porta Gemona) ore 20.

La carne suina americana salata a L. 4.50 il kg.

Considerati i prezzi ai quali il Ministero Approvvigionamenti e Consumi cede la carne suina americana conservata a mezzo sale, il Prefetto della Provincia di Udine decreta:

I prezzi di rivendita di detta carne sono stabiliti nella misura massima seguente:

Per partite oltre i chilogrammi 10, Lire 4 al chilogr.

Per partite fino a kg. 10 L. 4,50 al chilogr.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto saranno punite a norma dei decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 n. 740 e 18 aprile 1918, n. 497.

Questo decreto farà cessare, speriamo, il grave inconveniente che si verificava nell'unico spaccio di via Brenari, ove la carne suina americana salata a L. 4.50 il Kg. veniva venduta a quintali, agli speculatori della campagna, mentre gli acquirenti di Udine (in grande maggioranza donne del popolo) erano costretti a «fare la coda» per ore ed ore, per poi sentirsi dire: La carne di maiale è finita!

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese d'Aprile c. a. come segue:

Minestra razioni N. 10011 — Carne 2897 — Baccalà 2082 — Verdura 498 — Pane 12649 — Brodo 89. — In contanti razioni Totale N. 28226 — Semigratuite 5157 — Gratuite 707. — Totale N. 34190.

Un incendio

Venerdì mattina si sviluppò il fuoco in un baraccone militare fuori Porta A. L. Moro. Bruciò il baraccone e andarono distrutti dal fuoco parecchi quintali di legname. Il danno si aggira intorno a lire 1500. Il fabbricato appartiene al Signor Giovanni Pecile.

Cinema Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi «Matinée», ore 15.

Ieri sera il concorso fu assai numeroso, soddisfacendo l'intero pubblico; infatti lo spettacolo è davvero straordinario.

Oggi è l'ultimo giorno della proiezione. Lunedì nuovo colossale programma.

non rifiutandosi di accordare qualche speciale vantaggio per l'apertura di nuovi distributori.

Il Ministero intende inoltre di aprire spacci propri il primo dei quali ha già cominciato a funzionare a Roma.

I Prefetti del Regno sono poi sollecitati a sorvegliare rigorosamente il rispetto dei prezzi di rivendita, e mediante la grande pubblicità dei prezzi medesimi, a richiamare i consumatori a dare al Ministero le indispensabile loro collaborazione nel pretendere le cessioni dei generi ai prezzi stabiliti, ottenendo così il controllo più efficace sull'operato degli esercenti.

Avremo ancora dell'ottimo pane con la farina all'85 per cento

ROMA, 2. — E' stata pubblicata la notizia che col 1.o maggio si sarebbe tornati alla fabbricazione del pane con farina abburattata all'80 per cento. La notizia è destituita da qualsiasi fondamento. Il governo ha infatti la sicurezza assoluta di arrivare alla utilizzazione del nuovo raccolto granario senza sforzi e senza richiedere ai cittadini italiani ulteriori sacrifici in aggiunta a quelli già con patriottica abnegazione sopportati. Date le attuali circostanze però occorre procedere colla massima cautela e non sembra misura prudente ridurre oggi il tasso di abburattamento.

Il pubblico deve persuadersi che ciò non rappresenta un grave sacrificio quando considera che la farina abburattata all'85 per cento può dare un pane perfettamente sano e sotto ogni riguardo buono perchè sia accuratamente confezionato e purchè le autorità locali esercitino la loro opera di vigilanza con oculatezza e con energia.

RECENTISSIME

100 mila associazioni francesi per le rivendicazioni italiane

PARIGI, 3. — L' Unione Nazionale delle grandi associazioni francesi alla quale aderiscono quasi tutte le 100 mila associazioni della Francia e dieci milion di membri, ha tenuto ieri una conferenza sulle rivendicazioni italiane.

L'oratore Mabilleau, presidente della Federazione nazionale fra le associazioni di mutuo soccorso, fra gli applausi della moltitudine composta tutta di francesi, ha dimostrato quanto queste rivendicazioni siano legittime. Trattando in ispecie di Fiume, ha sostenuto vigorosamente di non essere in fondo, l'Italia che reclama l'annessione di Fiume, ma Fiume che vuole l'annessione all'Italia, per voto della immensa maggioranza della sua popolazione.

Importante riunione a Treviso convocata dall'on. Fradeletto

ROMA, 3. — Il Ministero delle terre liberate sta distribuendo i vari moduli per le domande dei risarcimenti dei danni di guerra, da presentarsi alle intendenze di finanza.

Il Ministro on. Fradeletto ha convocato per domenica 11 corr., nella sede della Prefettura di Treviso, gli intendenti di finanza delle provincie di Belluno, Udine, Venezia, Vicenza, affine di concordare, sotto la sua presidenza, le disposizioni più opportune a rendere sollecita l'attuazione del decreto-legge per il risarcimento dei danni di guerra.

Il Re d'Italia all'Accademia dell'Iscrizioni di Francia

PARIGI, 3. — Ad una seduta della Accademia dell'Iscrizioni e belle lettere il segretario ha dato lettura di una lettera del Re d'Italia trasmessa per il tramite dell'Ambasciata colla quale il Re ringrazia l'Accademia della copia del verbale della seduta del 20 dicembre 1918 alla quale aveva assistito.

Il saluto del Re alla "Costantissima,,

ROMA, 30. — Oggi Sua Maestà il Re si è recato alla caserma di Santa Croce in Gerusalemme per passare in rivista i gloriosi fanti della «Costantissima». Erano a riceverlo il comandante del Corpo d'armata, il generale di Divisione e il brigadiere generale Ladomez, comandante della brigata «Cuneo». I due reggimenti, schierati nel cortile della caserma, hanno sfilato in parata innanzi al Re. Dopo di che il Sovrano ha chiamato al rapporto i comandanti di battaglione e di compagnia e si è congratulato con loro per il mirabile contegno tenuto dalla brigata negli aspri combattimenti in cui prese parte. Il Re ha interrogato anche gli ufficiali e soldati decorati, avendo per loro affettuose parole di lode.

I provvedimenti per la P. S.

ROMA, 3. — La Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti per migliorare i servizi ed il personale di P. S., ha compiuto i suoi lavori e sottoporrà in questi giorni a S. E. il Presidente del Consiglio le sue proposte e la relazione che illustra il piano organico delle stesse.

Per migliorare le condizioni economiche degli impiegati

ROMA, 3. — Il Comitato dei Sette, nominato sotto la presidenza dell'on. de Nicola, sottosegretario di Stato per il Tesoro, per predisporre le norme relative al trattamento economico agli impiegati dello Stato, ha esaurito i suoi lavori nel termine prefissogli, ed ha incaricato il prof. Ranelletti di redigere subito la relazione. Relazione e proposte verranno presentate al ministro del tesoro immancabilmente entro il 15 corrente.

+*+

UNA COLLISIONE IN MARE VENTICINQUE MORTI

BUENOS AYRES, 3. — Nei paraggi di Punta Arenas è avvenuta una collisione fra i piroscafi «Fortuna» e «Alfonso». Quest'ultimo è affondato. Si deplorano venticinque morti.

*

Sensibile miglioramento nella provvista dei carboni

ROMA, 3. — Si annuncia che mercè le energiche pressioni dei nostri rappresentanti a Parigi si è potuto conseguire un certo miglioramento.

L'Italia nel mese di marzo scorso importò 878.452 mila tonnellate di merci e materie prime contro le 825 mila tonnellate del mese di gennaio e le 1.035 mila del febbraio. Il primo posto nelle importazioni spetta al carbone per la metà del tonnellaggio, ed il secondo ai cereali per l'alimentazione umana con 195 mila tonnellate. Nel marzo le importazioni di carbone e di cereali si mantennero assai inferiori al nostro fabbisogno che è di almeno 900 mila tonnellate per il carbone e di 300 mila per i cereali.

Nell'aprile sarebbero migliorate con spiccata tendenza all'aumento.

Cosa è andato a fare l'on. Dugoni a Vienna?

ROMA, 3. — L'on. Dugoni è andato a Vienna a vendere per conto delle Cooperative italiane di consumo, 20 mila quintali di caffè, 500 quintali di fagiuoli, 2000 tonnellate di piselli, 8 vagoni di strutto, una grandissima quantità di scatole di conserva di pomodoro, e poi aranci, limoni, ecc.

Si dice che le Cooperative di Consumo abbiano fatto un ottimo affare.

La più grande nave da guerra varata agli Stati Uniti

ROMA, 3. — Coi primi di maggio sarà varata negli Stati Uniti la più grande super-dreadnoughts del mondo: la «Tennessee». Avrà un tonnellaggio di 32.300, 14 cannoni, oltre ad altre artiglierie leggere ed antiaeree. Il suo equipaggio sarà di 1.119 uomini. Appena la «Tennessee» avrà preso il largo, sarà impostata la «California» sua gemella.

Per il ribasso dei generi alimentari Nuove dichiarazioni dell'on. Nunziante

ROMA, 3. — All'on. Pacetti che aveva interrogato il Ministro degli approvvigionamenti e dei consumi per conoscere se e quali mezzi intenda adottare per frenare la impressionante ascensione dei prezzi dei generi di prima necessità e di maggiore e più usuale consumo il Sottosegretario di Stato on. Nunziante ha risposto che in più riprese dal dicembre ad oggi il Ministero ha portato sensibili ribassi nei generi di sua diretta somministrazione, quali le carni in scatole, le carni suine americane, il latte, i legumi, i pesci conservati. Tali ribassi per alcuni generi raggiungono e superano il 50 per cento dei prezzi praticati prima del dicembre 1918. Perchè le accordate facilitazioni potessero essere immediatamente godute dai consumatori, il Ministero ha assunto a suo carico la differenza di prezzo sulle quantità ancora giacenti presso i Consorzi provinciali di approvvigionamento, gli Enti autonomi di consumo, le Aziende annonarie e le Cooperative.

Convinto poi che la penetrazione dei ribassi sulle vendite al minuto richiede la moltiplicità degli spacci, il Ministero ha disposto che la somministrazione dei generi sia fatta a chiunque ne rivolga richiesta interessando in pari tempo le Cooperative di consumo ad allargare la loro azione,

Il primo convoglio di italiani che rimpatriano dalla Germania

BERNA, 2. — Nel pomeriggio è passato a Loeschberg, diretto in Italia il primo treno speciale rimpatriante dalla Germania con 500 borghesi italiani tra uomini, donne e fanciulli.

=*=

Il Messico non intende riconoscere la dottrina di Monroe ammessa nella Società delle Nazioni

ROMA, 3. — La Legazione degli Stati Uniti messicani comunica:

Il ministro degli affari esteri del Messico ha fatto la dichiarazione seguente:

«Il Governo degli Stati Uniti messicani, essendo venuto a cognizione che alla conferenza della pace a Parigi si è tentato di fare accettare la inclusione della dottrina di Monroe nel patto della Società delle Nazioni, tiene a far noto che esso non riconosce nè intende riconoscere la suaccennata dottrina, od altra che possa intaccare la sovranità e la indipendenza della Repubblica».

Abbonatevi al Giornale di Udine

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14 — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6 — 10,45 — 18,30.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5,50 — 11,20 — 16,15.
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 9,4 — 17,30 — 21,4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,39.
Suzit (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30 — 19,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16,10 — 19,10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18,25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15,40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze (Porta Gemona): 6,3 (1) — 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.
Arrivi (Porta Gemona): 5,44 — 7,14 — 8,44 — 9,44 — 10,44 — 11,44 — 12,59 — 13,59 — 14,59 — 15,59 — 16,59 — 17,59 — 18,59 — 19,59 — 20,59 (2) — 21,59.

(1) Parte da Chiavris — (2) Festivo.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2. — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione, qualsiasi residenza. Per offerte scrivere Rognini Fermo Posta Udine.

PROPRIETARIO VALIGIA rubata stazione Udine, treno Venezia - Trieste chiede le restituzione documenti presso Comando 5.o Parco S. C. Vicolo Macello N. 10.